

Caro Visiani.

13. A/16-011

Grazie di quel che mandasti alla Sten-
na, e le sarà, credo, il migliore orna-
mento.

Non son venuto all'adunanza ove tu mi in-
vitasti, sì perchè sento che certe speciali
adunanze si pagano, e non voglio neppure
in apparenza mostrar di confondere l'onore
col lucro, sì perchè a stare zitto è incorte
taccia di noncurante, a parlare, d'infam-
memente. Ma sono riconoscente al buon
volere manifestatomi da tanti uomini
d'autorità; e manderò nella state qualcosa
in segno appunto del grato animo mio.

Il Mazzoleni è medico a Stretto: con-
tento del luogo, e il luogo di lui. Le prime
cure sortirono esito buono; e pare ch'è non
voglia smettere lo studio siccome i più fan-
no. Ai due fratelli chierici, aiutati dalla
Chiesa e dal Vescovo (degnà persona)
egli aggiunge qualcosa di suo; ha collocato
il terzo fratello, mancherà la sorella a
un impiegato, a cui crescono gli assegna-
menti. Dal nonno (che a Stretto sarebbe
scarsa assistenza dalla serva, e che
desidera morire in sua casa, e l'aveva
lasciata abbandonata con lagrime) al

nonno, ~~per~~ i mandato a Sebenico, nella sua
casa medesima data a pigione, paghera
la dozzina. Queste cose gli fanno onore
davvero, e te le scivo acciò che tu ne godi,
tu ~~la~~ la cui compagnia gli è giovata
grandemente. È del Giacomini altresì.

Il Giacomini fece atto degno d. valent' uo-
mo rifiutando la profferta di Parma e
Padova e tutte queste provincie gliene
avranno riconoscentia. Il ho mandato con
mio libraccione. A te non lo posso offerire,
che gli esemplari eran pochi. Accogli
i miei ringraziamenti ed auguri
cordiali.

10 dic.
46 v

I. de' Tommasini

12. DEC.

al pregiatissimo Signor
Professore
Roberto Visiani
Padova

VENEZIA
12. DEC.

PADOVA

